

PRIMO PIANO

INDUSTRIA CON LA NUOVA CONVENZIONE SACE-MEF AL TESORO IL 90% DEI GRANDI RISCHI

L'export torna materia di Stato

Prima la quota era del 50% e poteva arrivare fino all'80% solo con l'ok del Cipe. Nel dl sulle garanzie fissati i limiti per i rapporti tra la società del gruppo Cdp (che riporterà all'Economia) e il ministero

DI LUISA LEONE

Lo Stato riprende in mano il pallino del sostegno all'export. Almeno per quanto riguarda i grandi gruppi attivi sullo scenario mondiale. Nel decreto legge sulle garanzie per la liquidità alle imprese, che vede Sace come perno del nuovo sistema, è previsto infatti anche il rinnovo della convenzione tra il ministero dell'Economia e il gruppo assicurativo sui rischi concentrati, scaduta da ormai due anni. Di per sé già una notizia positiva per le big dell'export italiano, che in questo stallo hanno faticato non poco a ottenere le garanzie per chiudere le commesse aggiudicate all'estero, a partire da Fincantieri, forse il gruppo più esposto nella diatriba tra il Mef e la Cassa Depositi e Prestiti su come intendere il ruolo di Sace nelle operazioni non a mercato.

Alla fine si è deciso che d'ora in poi sarà direttamente il Tesoro ad assumersi quasi interamente questo tipo di esposizioni, mettendosene sulle spalle ben il 90%, con solo il 10% rimanente a carico della società guidata dal presidente Rodolfo Errore. Una vera e propria svolta se si pensa che la vecchia convenzione prevedeva una copertura standard del 50%, incrementabile fino all'80% solo previa autorizzazione da parte del Cipe. Un meccanismo ferruginoso, che si era dimostrato non adeguato ai tempi di concorrenza su scala

Soldo e Satispay per il Comune di Milano

di Giacomo Berengario

Asseguito dell'emergenza sanitaria, per sostenere le famiglie residenti a Milano che si sono trovate in difficoltà per assenza di reddito, o perdita del lavoro, il Comune ha scelto chi gestirà l'assegnazione dei buoni spesa. Il bando da 5,85 milioni è stato aggiudicato a Soldo, la fintech lanciata da Carlo Gualandri (già co-fondatore di Matrix e Virgilio). Chi opererà per Soldo avrà una carta prepagata che sfrutta il circuito Mastercard, accettata ovunque, e che il Comune potrà abilitare solo per spese di prima necessità. Mentre Satispay (il circuito alternativo alle carte di credito e debito utilizzato da più di 1 milione di utenti) è stata scelta come una delle modalità di erogazione, tra cui i beneficiari potranno optare al momento della compilazione della richiesta. (riproduzione riservata)

globale.

Tuttavia il rinnovo del testo che regola i rapporti tra controparte pubblica e assicuratore si è scontrato con diversi ostacoli, a partire dai rapporti tesi tra l'ex ministro dell'Economia, Giovanni Tria, e l'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo. Ma la questione era anche di sostanza, il Mef non era contrario di principio ad assumersi più rischi ma non voleva accettare di doversi esporre in modo così sbilanciato senza avere voce in capitolo sulle scelte: dove e chi assicurare con la controgaranzia statale del 90%. Ora la situazione, dopo un braccio di ferro interno alla maggioranza, con il Pd che ha provato a riportare Sace sotto le insegne del Mef, e il M5s che invece ne ha difeso la permanen-



Rodolfo Errore

za sotto le insegne del gruppo Cdp, si è risolta con la vittoria di quest'ultima impostazione ma pagando lo scotto di un sostanziale passaggio della gestione al Tesoro. Innanzitutto per quanto riguarda il tema dell'assicurazione all'export per i grandi gruppi. Le linee guida della nuova convenzione, infatti, prevedono che per operazioni che evidenzino una particolare concentrazione dei rischi su un soggetto, un set-

Bankitalia, 100 euro in più al telelavoro

di Andrea Pira

Cento euro al mese in più in busta paga per i dipendenti di Banca d'Italia che lavorano da casa nel mezzo dell'epidemia di coronavirus. Via Nazionale applica quindi anche al telelavoro la misura prevista dal decreto Cura Italia per tutti i lavoratori che dall'adozione delle iniziative di contenimento e distanziamento sociale hanno dovuto comunque andare in ufficio. Il bonus è «un contributo forfetario a titolo di compensazione degli oneri derivanti dallo stabile svolgimento dell'attività lavorativa in modo agile». Soldi in più quindi per pagare le utenze di luce, gas, utilizzo dati. I dipendenti che invece continuano a lavorare in sede si vedranno riconosciuto un giorno di «congedo compensativo Covid» ogni 37,5 ore trascorse in ufficio. (riproduzione riservata)

tivo dovrà muoversi per le istruttorie e il rilascio delle garanzie e un «eventuale livello minimo di patrimonializzazione. Ma il decreto va oltre la questione della gestione delle grandi commesse per l'export e ridefinisce i rapporti tra Sace e Cdp, che ne perde l'indirizzo e controllo, affidato direttamente all'Economia, con cui Sace dovrà consultarsi per le attività relative alle nuove garanzie per la liquidità e per quelle di sostegno all'export. Inoltre Cassa dovrà concordare con il Tesoro la gestione dei diritti di voto e in generale la gestione della partecipazione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/sace

L'avvocato di Lcalex sostiene la necessità di garantire la continuità di gestione con una nuova amministrazione controllata

Sanzo: scriviamo nuove regole per le aziende sane

DI ANDREA MONTANARI

Le aziende italiane attendono l'applicazione formale del nuovo decreto Cura Italia per poter ripartire. Anche se l'aggravamento della situazione economica rischia di provocare danni ingenti in termini produttivi e occupazionali. Nel panorama industriale nazionale, dove predominano le pmi, l'impatto della pandemia da coronavirus sui bilanci societari è rilevante, come sta emergendo dalle valutazioni delle società quotate che in tanti casi hanno ritirato le guidance per l'anno in corso. Ma c'è un aspetto importante che sta emergendo in vista dell'approvazione del nuovo decreto: lo stop all'obbligo di ricapitalizzazione delle società ex articolo 2446 e 2447 del codice civile, quando le perdite superano un terzo del capitale o quando abbiano patrimonio negativo. Un passaggio tecnico decisivo per chi sta affrontando la crisi e deve attendere il ritorno all'operatività. «Se saranno confermate le attese, mantenendo la so-

la regola di rilevare la perdita a bilancio, sospendendo l'impatto sul capitale, non obbligando alla ripatrimonializzazione si tratterà di un provvedimento opportuno»,

sostiene l'avvocato Salvatore Sanzo dello studio Lcalex, esperto di diritto commerciale e fallimentare, che in passato ha ricoperto tra gli altri gli incarichi di commissario giudiziale dell'Ospedale San Raffaele di Milano, di custode giudiziale delle azioni della Lazio e di commissario nei concordati Bioera, Unopiù, EssereBenessere e Casinò della Vallée. «È importante che sia previsto dal legislatore la possibilità di consentire a un imprenditore di poter dimostrare che fino a una certa data, poniamo gennaio o febbraio scorso, ci sia la continuità aziendale», aggiunge Sanzo. «Ciò per non arrivare a situazioni dirompenti. Perché

con l'impatto del Covid-19 sui business di quest'anno c'è il rischio di far saltare aziende che sono sane e che hanno subito stop alla produzione e quindi calo di

produzione, fatturato e margini, esclusivamente per un fattore esogeno, inatteso, un evento ignoto come questa pandemia».

Ma tra i tanti elementi del Cura Italia si aprirà anche uno spiraglio importante per tutti quelle situazioni di aziende sull'orlo del baratro. Perché con i tribunali chiusi vi è una tematica molto importante da affrontare quando si ipotizza lo spettro del fallimento. «E' ipotizzabile che venga prevista la sospensione per la presentazione delle istanze di fallimento. Può essere previsto un cuscinetto di tempo, un lasso di tempo più o meno ampio, auspicabilmente fino a maggio o meglio

ancora giugno nel quale non si dovrà dichiarare il fallimento stesso». Un provvedimento che è in qualche modo ripreso da quando deciso di recente in Germania, dove la normativa che impone l'obbligo di chiedere il fallimento a chi si trova in una situazione di default è stata sospesa fino al 30 settembre. In tal senso l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza è stata posticipata dal 15 agosto all'1 settembre 2021. «Mi auguro che in questo lasso di tempo venga introdotto un istituto giuridico che consenta all'imprenditore che prima dello scoppio della pandemia aveva un'azienda sana di tornare alla normalità. Penso a uno strumento paragonabile all'amministrazione controllata. Chi potrà ricorrere a questo istituto avrà capitali garantiti dallo Stato o da altri soggetti, prevedendo poi forme di garanzie, come per esempio gli strumenti finanziari partecipativi, che diano liquidità che verrà ripagata in futuro. Se non si trovano strumenti simili rischiamo di perdere tantissime aziende». (riproduzione riservata)



Salvatore Sanzo